



Il segretario del Pdl Angelino Alfano

→ **Il segretario Pdl:** la Gasparri non si tocca. «C'è una legge vigente, i partiti tengano giù le mani»

→ **Bersani replica:** «Frase scandalose. Ma se l'esecutivo non interviene, noi fuori dalle nomine»

Rai, Alfano mette il veto al commissariamento

Il Pd: il governo decida

Si infiamma lo scontro sulla Rai con il Pdl che fa muro contro il commissariamento. Bersani avvisa il governo: se non fa nulla dica che si può toccare tutto meno la Rai. Fini sollecita un decreto per un dg con più poteri.

NATALIA LOMBARDO

nlobardo@unita.it

Il nodo della Rai è sempre irrisolto per il veto che il Pdl berlusconiano continua a porre su qualunque tipo di cambiamento o all'ipotesi di un

commissariamento, proposto dal premier Monti nel vertice a tre.

Una paralisi, insomma. Il segretario Pd, Pier Luigi Bersani, sollecita il governo perché «intervenga» subito, come ha fatto sulle pensioni o su altro, altrimenti vuol dire che «riterrà che tutto debba cambiare fuorché la Rai». In questo caso i democratici non parteciperanno alle nomine del nuovo Cda, facendo esplodere il caso di un eventuale voto in solitaria dal Pdl e dalla Lega.

Il segretario del Pdl Angelino Alfano marca lo stop: «Vi è una legge vi-

gente, noi siamo contro scelte dei partiti che potrebbero fare una battaglia legislativa al solo fine di mettere le mani sulla Rai».

Bersani contrattacca: «Se il governo non interviene, Pdl e Lega si accomodino. Il Pd non parteciperà alle nomine», perché sentirsi dire da Alfano che «vogliamo mettere le mani sulla Rai è davvero scandaloso», da mesi diciamo, spiega, che la Rai «non deve avere le mani legate davanti alla sfida della concorrenza. I partiti escano dunque dalla Rai. Se non sarà così, noi ne usciremo co-

munque». Visto che per un anno non è cambiato nulla, «siamo disponibili a un eventuale commissariamento per la transizione» come è avvenuto per altre aziende pubbliche», conclude Bersani.

Il muro Pdl si alza sempre più, con Gasparri che dà dell'«agnellino» a Bersani e gli altri a fare eco. Si aggiunge la Lega che non vuole perdere pezzi di controllo a viale Mazzini: il commissariamento sarebbe «l'ultimo atto di un colpo di Stato strisciante», tuona Calderoli. E dall'interno il consigliere Pdl Antonio Verra (sicuro di una riconferma) boccia l'idea: «Il commissariamento non esiste, non ci sono presupposti di legge».

IL FRONTE DEL CAMBIAMENTO

Al Pd si unisce invece l'Italia del Valori sull'idea «di un amministratore esterno, che abbia forti poteri di gestione, responsabilità e che sia soprattutto competente» per poi «mettere subito mano allo scempio della legge Gasparri». In serata Gianfranco Fini manda un messaggio al premier perché vari un decreto: «Siamo alla scadenza del Cda, se il governo ritiene di provare a invertire la tendenza e dotare la Rai di un piano in-